



Rassegna Stampa

Giovedì 03 Settembre 2015

FINANZA. Incontro tra il nuovo dg Carrus e i sindacati sulla semestrale e le strategie del Gruppo

Veneto Banca verso la fusione

L'ipotesi BpVi è tramontata

Prendono quota il Banco e Bper

Resta sempre in ballo la Borsa

MONTEBELLUNA

«Il direttore generale ha comunicato, con chiarezza, le strategie del gruppo Veneto Banca: l'opzione principale diventa l'aggregazione con una banca cooperativa quotata in Borsa». E questo il passaggio pregnante del comunicato affisso in tutte le bacheche delle filiali di Veneto Banca firmato dai coordinamenti aziendali Fabi, First/Cisl, Fisac/Cgil, Uilca Unisin. I sindacati mettono nero su bianco quello che si appresta ad essere il destino segnato per l'istituto di Montebelluna così come - informano - è stato trattenuto loro nell'incontro che hanno avuto lunedì quando il presidente **Francesco Favotto** e il direttore generale **Cristiano Carrus** hanno chiesto di in-

«Sono in corso contatti e interlocuzioni con importanti player del sistema bancario italiano»

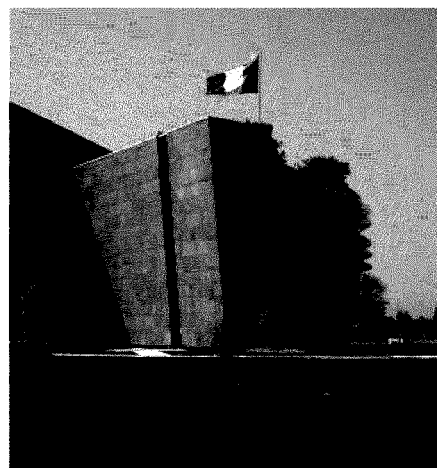
contrare le organizzazioni sindacali per comunicare le decisioni del Cda sui cambiamenti riguardanti la riorganizzazione della struttura manageriale del Gruppo rese operative da martedì. Fusione con una Popolare quotata quindi opzione principe.

FUSIONE. «Il Gruppo - riporta la comunicazione sindacale, esito del colloquio con il manager e il presidente - proseguirà stand alone, con trasformazione in Spa, quotazione in Borsa e aumento di capitale, solo nel caso in cui non si dovesse trovare un accordo con un altro istituto di credi-

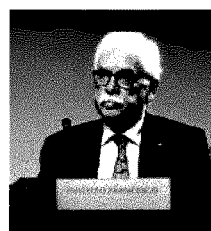
to». Del resto di nozze con una quotata gli stessi vertici della banca avevano già accennato, parlando allo stesso tempo anche del percorso di quotazione del tutto aperto e allo studio. Di fatto contatti pre-matrimoniali su diverse piazze si stanno da tempo avanzando, gli advisor sono al lavoro e si stanno studiando in modo vicendevole tra vari istituti, Carrus in parte è stato esplicito con i sindacati: «Sull'argomento il presidente ed il direttore generale - scrivono i sindacati - hanno ribadito che sono in corso contatti e interlocuzioni con importanti players del sistema bancario italiano. Inoltre è stato precisato che le opzioni predette hanno già ricevuto il vaglio della Bce». I nomi che circolano sono quelli del Banco Popolare (che sta prendendo quota), come pure di Bper, i mesi scorsi si era parlato anche di piste estere. Tutto dipende dal prezzo proposto per le azioni già svalutate nell'ultima assemblea del 23%. Ormai tramontato in modo definitivo è invece il matrimonio di cui tanto si parlò un anno e mezzo fa con la Banca Popolare di Vicenza e questo perché, in buona sostanza, la Bce ritiene che da due banche sotto tutela - che pure anche nei mesi scorsi si erano parlate e studiate -, non possa nascere un gruppo abbastanza forte per rispettare il nuovo corso imposto dai parametri europei.

BPVI. E sulla semestrale di BpVi, chiusa con un miliardo di perdita dopo il miliardo stralciato dal patrimonio della banca in seguito all'ispezione Bce - dopo il comunicato congiunto di Fabi, First/Cisl e Fisac/Cgil - è intervenuta ieri anche **Uilca/Uil** dichiarando

di «non volere che alcuna responsabilità ricada sui dipendenti che hanno dovuto operare secondo indicazioni dettate dalla precedente direzione». Al nuovo management chiedono «un deciso e concreto cambio di passo» e «supporto alla rete da parte della direzione». Al «direttore generale della banca chiedono un incontro per parlare del futuro». • **R.B.**



La sede direzionale di Veneto Banca a Montebelluna



Il presidente Francesco Favotto



Il dg Cristiano Carrus





Banca Popolare di Vicenza, intervengono i lavoratori

[Redazione](#) 2 settembre 2015 [Economia](#), [Lavoro](#)

Dal sindacato dei lavoratori bancari, Uilca Uil, Coordinamento Gruppo Banca Popolare di Vicenza, riceviamo e pubblichiamo.

Una Semestrale con dati di bilancio negativi e preoccupazioni: dati nudi e crudi che la direzione ha motivato come ormai tutti sapete. Abbiamo così riscontrato che quanto da noi denunciato più volte finalmente è stato ufficializzato e pubblicato. Dobbiamo anche constatare che, nonostante le segnalazioni più volte effettuate, nulla è mai stato sistemato nel corso degli anni. Come per primi abbiamo denunciato, non vogliamo, ora, che alcuna responsabilità ricada sui dipendenti che hanno dovuto operare secondo precise indicazioni dettate dalla precedente direzione. Chiediamo, quindi, al nuovo management un deciso e concreto cambio di passo. Chiediamo maggior supporto alla rete da parte della direzione. Una rete, ganglio vitale della nostra Banca, che è sempre stata lasciata sola e senza alcun mezzo per fronteggiare le varie situazioni che si sono venute a creare negli ultimi tempi.

La professionalità dei dipendenti viene quotidianamente dimostrata, soprattutto dinanzi alla perdita di fiducia verso il nostro istituto da parte dei soci, fiducia che i colleghi avevano conquistato in numerosi anni di apprezzato lavoro. Ancora una volta si chiede ai lavoratori uno sforzo, di avere fiducia, di credere in un roseo futuro, cosa che tutti noi auspichiamo ma ancora una volta a loro non viene dato nulla. Nessun premio, nessun riconoscimento, nessun merito. Se la Banca è ancora viva, nonostante i disastri di dirigenti incapaci e cacciati troppo tardi, il merito è solo ed esclusivamente dei lavoratori. Per questo un segnale deve arrivare e chiediamo ufficialmente un incontro al Direttore generale per parlare del futuro della Banca, di un premio e di riconoscimenti di merito indispensabili per ripartire tutti con più serenità.

Riscontriamo positivamente la pubblicazione di una lettera unitaria da parte di altre organizzazioni sindacali datata 2012. L'unità sindacale è indispensabile in un momento storico così complicato per la nostra Banca. L'unità sindacale dà forza per essere più incisivi nelle trattative e nella dialettica con la controparte. È irresponsabile e dannoso per i lavoratori che vi sia una parte del sindacato che continua a opporsi a un percorso comune e condiviso, senza reali motivazioni e solo per ragioni opportunistiche. Noi siamo disponibili a costruire un percorso di piena rappresentanza e tutela delle lavoratrici e dei lavoratori della Bpvi in vista anche delle sfide che ci aspettano nel prossimo futuro, vedi piano industriale. Chiediamo ancora una volta alla direzione non solo di ascoltarci ma di agire dimostrando nei fatti questo nuovo percorso che si vuole intraprendere: siamo stanchi di parole, vogliamo che la maglia della comunicazione interna sia più stretta e diretta, e che la rete sia accompagnata nel rinnovamento e non lasciata a se stessa, che il contratto integrativo sia rispettato in toto e che non sia applicato con interpretazioni unilaterali, improprie e non condivise, che un premio sia stanziato e che sia riconosciuto il merito ai dipendenti. Solo così potremo ricominciare a riavere fiducia nell'Azienda.

Uilca Uil, Coordinamento Gruppo Banca Popolare di Vicenza

